

Un uomo senza fiducia
 Sdraiami
 Mettimi giù come un lago
 scoperto
 Accorghi
 sudiamo
 i miei fianchi sono le sponde
 Pnoi costruire qui
 fra di noi
 Allunga la tua fiducia fino a casa
 E permesso

20.9.2020

10.11.2020

Tu, lingua,
 lingua della campana
 che fai concorrenza all'uccello
 Ti stendi come un ponte levatoio
 e tiri dritto se le ali colano le bende
 Se del novello alato ancora si intravede
 la fatica dell'alzarsi

Tu, lingua sonante
 Lingua di ferro in mezzo alla romanità
 sii più saggia e meno scelta a venirmi qui vicino
 E canta meno
 E culla
 E colpisci

Margherita Coldesina è nata a Lugano. Attrice e doppiatrice. Con la prima raccolta poetica *"Il gioco era dirsi"* (LietoColle, 2012) vince a Milano il 'Premio Speciale Profumo degli anemoni'. Con il suo secondo libro, *"Povera mucca"* (La Vita Felice, 2019) si aggiudica il 'Premio Poestate'. È presente in varie antologie. Cammina in salita e dipinge. Due cockerini.

fluire
rivista di pura poesia

Anno I

Volume 3

gennaio - febbraio 2021

Inserto Nr. 4

www.poesiaallachiarafonte.ch

E lì
 in piedi dove ho fatto l'amore
 lascio le vecchie ciabatte vecchie
 Sei pronta come il burro
 Gira la chiave del cielo
 e prendi la via bianca che scende
 discreta ma fulminea
 dal barattolo aperto
 delle potenzialità
 Evapora dalla pozza
 Tu riorganizzati qui
 Mettiti insieme
 dove in punta di piedi
 ti ho appena fatto
 Infilati tu i miei piedi
 che ti lascio
 la porta azzurra e spalancata
 sul mare e il sole è già seduto
 accanto al mio panino e le nocciole
 La porta aperta lascia uguale
 lasciala stupita
 prendi i gradini che ti ho fatto
 e vieni su in terrazzo
 Mi vedrai sdraiata nell'acqua
 o riassunta in una pianta
 Nel cocco bagnato che ti è culla

13.08.2020

Margherita Coldesina

Un sole al primo appuntamento


fluire
rivista di pura poesia

alla chiara fonte

4.10.2020

Io foglio, tu le righe
ho trovato la bottiglia
ma non c'era dentro il messaggio
Le montagne frenano:
che prima passino le nuvole
sfrontate
come soprammobili
I nemi si appoggiano alle valli
si sdraiano sui colli e
carichi di pianto
si stirano fra i pini
La mia testa è una Sicilia uncino
un tiro
dritta
Punta alla tribù nera impanata
nella spuma tanta e
bàm
La mia base come costola t'aggancia continente
I piedi piangono
allagano
i monti delle mamme
della cosa fra le gambe delle mamme
L'origine del sasso
Unghie mozze deposte armi
Vagito

4

1.11.2020

Vieni
pensiero
che ti ricovero

8.11.2020

E cosa può
se non suonare *sbagnato*
lo scalino sott'acqua
più percorso
mai salito
Sempre giù
sotto sotto i suoi fratelli
frettolosi tori libertini
ignari che ai cubi vetta
SOL percossi dai più bassi
solivi se arrivi si arriva

6

31.10.2020

Dopo il mare
all'orizzonte
in fondo alla mente
c'è la fine del foglio
E ruzzoli addosso alle dita
sei lì che scivoli giù dal pennino
Ti tieni
ti
precipiti giù
E lei la stilografica che guarda
ti detta un
"Ma come?"
Trattiene gli inchiostri
ma la senti che col naso
(ti)
tira su

5

9.11.2020

E ora il cigno naturale è solo
e su squame d'Ade
non riposa in pace l'amante
mascherato
Per l'ultimo sogno dell'ingenuità
butta gambe l'originale all'aria
Inabissa tutte ossa e tutte morbidezze
per cercare tra conchiglie Bene
Ebbene sì:
dell'impostore è sepolto il fianco pórto
E il Bene il Bianco originale
lo vede che gli canta
(col becco al morto che nel buio è conficcato)
un canticello redentore
E si domanda se ci crede
in quel canto *chegli* canta

7